

1a PROVA

Traccia 1

1. Alla luce delle sue conoscenze di carattere psicologico, il candidato illustri cosa comporta solitamente per l'anziano non più autosufficiente e per la sua famiglia l'inserimento definitivo in Istituto.
2. Le attività occupazionali per l'anziano. Il candidato in quale contesto e con che modalità pensa di poterle introdurre?
3. Il ruolo dell'educatore con il gruppo di operatori. Quali attività e strategie può proporre agli OSS per l'attuazione del P.A.I. all'interno di un nucleo con residenti affetti da demenza?

Traccia 2

1. Il candidato illustri sommariamente cosa accade all'identità della persona (immagine di sé e ruoli) nel processo di invecchiamento e quali fattori concorrono al benessere psicologico del singolo, in particolar modo quando non è più autosufficiente.
2. Le terapie non farmacologiche. Quali attività può proporre l'educatore e in quali contesti di applicazione?
3. Mentre sta passando all'interno di una comunità, l'educatore assiste ad un diverbio verbale tra due ospiti residenti. Come si comporta? Quale contributo può dare per promuovere un clima relazionale sereno in un contesto di vita comunitaria?

Traccia 3

1. "Isolamento sociale e solitudine". Il candidato illustri quali sono le possibili conseguenze sulla persona anziana e quali interventi preventivi possono essere proposti in un contesto istituzionale residenziale.
2. La signora Anna presenta un disturbo del comportamento denominato "wandering". Quali sono le osservazioni che ritiene importante compiere come EPA?
3. La tecnologia al servizio dell'educatore. Quali strumenti potrebbe utilizzare l'educatore all'interno di un Centro Servizi per Anziani?

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

2a PROVA

Caso 1 - Progetto "Festeggiamento in struttura"

La signora Maria tra due mesi compirà 103 anni. Anziana accolta in residenza 4 anni fa. Vedova, scolarità media inferiore, professione casalinga. Rete familiare: tre figli (due figlie, un figlio con il quale ha convissuto fino all'ingresso in struttura molto presente), nipoti e pronipoti. Ad oggi presenta deficit cognitivo lieve, ipoacusia grave, utilizza protesi acustiche, in carrozzina, non ha problemi di disfagia. All'educatore si affida il compito di organizzare i festeggiamenti. Come procede il professionista?

Caso 2 - Progetto "Accoglienza"

Carlo, 65 anni; scolarità: laurea in filosofia, proveniente da una Comunità di Accoglienza, in carico al Centro di Salute Mentale per diagnosi di disturbo bipolare, attualmente in compenso, fumatore. Professione: saltuariamente impiegato in una ditta come magazziniere. Rete familiare: tre fratelli, due fratelli residenti nel territorio e un terzo in Francia; i fratelli sono presenti, ma in conflitto fra loro.

Quali sono le fasi, le azioni e le strategie messe in atto dall'educatore che possono favorire un inserimento positivo in RSA del signor Carlo ed una sua presa in carico efficace?

Caso 3 - Progetto "Incontro con il territorio"

Il Centro Servizi per Anziani decide di aprirsi al territorio in cui è inserito e chiede al Servizio Educativo di elaborare un progetto intergenerazionale. Obiettivi: a) valorizzare i residenti e le loro competenze artistiche e creative; b) avvicinare generazioni diverse creando momenti di condivisione c) contrastare i pregiudizi connessi alla permanenza in Istituto e promuovere le risorse interne offerte.

Il candidato sviluppi una sua proposta operativa, definendo tempi e azioni.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.